

In Lombardia i dati diffusi dall'Inps mostrano una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i 1000 euro. A questo va aggiunto che il 31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese.

A pagina 3



Foto Danilo Fasoli

Vivere con 500 euro

È ora d'intervenire seriamente

Pensionati sempre più poveri

La fotografia che campeggia sulla prima pagina del nostro giornale è più esplicita e più significativa di tante parole: un ObisM, la busta paga dei pensionati Inps, mostra le cifre comuni a molte pensioni ed è contemporaneamente una denuncia e una richiesta di giustizia. In quest'ultimo periodo si è parlato molto di pensioni e di pensionati e ciò è avvenuto perché, sia l'Istat sia l'Inps, hanno pubblicato i loro rapporti annuali dai quali scaturisce il quadro complessivo di un paese impoverito, con molte disparità in seno alla popolazione. Le statistiche fotografano una realtà profondamente diseguale dove il 50% delle pensioni Inps non arriva a cinquecento euro al mese e l'80% non supera i mille euro a fronte, peraltro, di una ristretta cerchia di pensioni che si attestano su migliaia e migliaia di euro.

Analoga situazione vale per stipendi e salari. Le cifre parlano di uno stato sociale insufficiente che non redistribuisce la ricchezza attraverso una sostanziale equità fiscale, parlano di anziani e di giovani poveri e preoccupati dell'oggi e del domani. Con i loro rapporti Inps e Istat, dato il risalto che hanno avuto sui giornali e sui media nazionali, hanno sicuramente reso un servizio al Paese, svelando come la situazione, che la Cgil va da tempo descrivendo, non sia un fatto ideologico, ma di assoluto allarmante realismo. Lo Spi, nello specifico, già da più di tre anni è mobilitato per denunciare l'impoverimento subito anno dopo anno dalle pensioni, il loro non essere in grado di garantire ai più un'esistenza dignitosa se pur modesta. Da tre anni i sindacati dei pensionati chiedono – a un go-

verno sordo al sociale – di riaprire il tavolo di confronto istituito da Prodi nel 2007. Evidentemente centinaia di migliaia di pensionati in piazza erano invisibili per questo governo che forse, in tutt'altre faccende affaccendato, si era un po' distratto. È ora che si intervenga seriamente, prima di tutto per modificare una situazione non più tollerabile utilizzando in primis la leva del fisco, perché anche il fisco è pensione, è reddito tolto o



restituito e può fungere da strumento di equità, sempre che lo si usi con equità, e poi per restituire ai cittadini un welfare che garantisca a tutti i diritti di cittadinanza. Questo coinvolge gli enti locali e le loro politiche di bilancio, oggi penalizzate da mancati trasferimenti, da tagli lineari e da un federalismo fiscale punitivo per i cittadini che si vedranno aumentare le tasse locali. Per discutere di questo lo Spi di Cremona ha organizzato il convegno di cui diamo notizia in altra pagina, perché vogliamo studiare soluzioni per il sostegno al reddito e su queste confrontarci con le amministrazioni locali. Siamo convinti che, se si parte da una condivisione delle reali problematiche che oggi investono la popolazione della nostra provincia, si possano conseguire risultati certi e importanti. ■

Numero 4
Agosto 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Quali prospettive per il welfare?

Convegno Spi e ricerca Ires

A pagina 2

Scippati 4 miliardi alle donne

A pagina 4

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

A pagina 4

Assegno al nucleo familiare

A pagina 5

Costituzione I diritti, i doveri

Riflessioni sull'art. 2

A pagina 7

Violenza, parliamone tutti insieme

A pagina 3

I nostri finalisti ai Giochi di Liberetà

A pagina 7

Buone vacanze dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Quali prospettive per il welfare, quali politiche possibili?

Convegno Spi dopo la ricerca Ires

di Eli Lazzari

Si è svolto a Cremona un interessante convegno dal titolo **Finanza Locale: quali prospettive per il welfare**, che ha avuto come asse di discussione la ricerca, condotta da **Francesco Montemurro** dell'Ires Piemonte, sulle scelte amministrative degli enti locali cremonesi, con particolare attenzione alle politiche socio-assistenziali e alle conseguenze dei tagli finanziari operati dal governo.

tore ha descritto la situazione demo-socio-economica della provincia in cui l'invecchiamento della popolazione è in percentuale più intenso rispetto alla media delle province lombarde, anche se detta percentuale è mitigata per ora dalla presenza di minori stranieri inferiori ai quattordici anni.

Il welfare locale risente pertanto non di diminuzione di offerta, ma di utilizzo delle risorse disponibili per Rsa, Adi

dio Dossi della segreteria regionale Spi, **Giampietro Martinelli**, direttore sociale dell'Asl, e **Luciano Pizzetti** del Partito Democratico. Ha concluso i lavori il segretario generale della Camera

del Lavoro di Cremona **Mimmo Palmieri**.

Tutti gli intervenuti hanno condiviso l'idea sostenuta dallo Spi, che è all'origine del convegno stesso, cioè che la sostenibilità di un welfare

capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza è salvaguardata dalla possibilità di entrate certe derivanti da lotta agli sprechi, contrasto all'evasione fiscale e ottimizzazione delle risorse, anche attraverso l'associazionismo dei Comuni.

Alla fine l'intervento del segretario generale della Camera del Lavoro ha evidenziato che una seria lotta all'evasione può veramente portare buona parte delle risorse necessarie per arrivare a bilanci in pareggio, senza mettere ulteriormente (come peraltro sta avvenendo) le mani nelle tasche dei cittadini tramite l'aumento delle addizionali comunali e regionali e quello delle tariffe di partecipazione alla spesa dei vari servizi. ■



L'ambito di ricerca ha riguardato i bilanci stilati in questi ultimi anni dai nostri Comuni, sui quali hanno pesato le ultime leggi finanziarie e le modificazioni introdotte dal federalismo.

I lavori sono stati aperti da una breve introduzione del segretario generale dello Spi cremonese, **Roberto Carenzi**, cui Montemurro ha fatto seguire la vasta e documentata illustrazione della sua ricerca.

Nella sua esposizione il rela-

e Sad in percentuale maggiore rispetto ad altre zone della Lombardia.

Dalla relazione si evidenziano altresì le esigue risorse che i Comuni mettono a disposizione degli investimenti, perché impegnate nella spesa corrente: personale, servizi e pagamento mutui. Sono poi intervenuti gli assessori al welfare dei Comuni di Cremona e di Crema, **Luigi Amore** e **Luciano Capetti**, il sindaco di Casalmaggiore **Claudio Silla**, **Clau-**

Buona pensione, Giuliana!

Alla fine del giugno scorso **Giuliana Lancisi** è andata in pensione. Dopo aver passato molto del suo tempo lavorativo a calcolare e a controllare la pensione degli altri, ha deciso che era venuto il momento di pensare alla propria e di dare avvio ai suoi progetti per quella "libertà" di cui parla il compagno Felisari in altra parte del giornale. Ha salutato quindi con allegria i compagni della Camera del Lavoro e dello Spi con i quali ha trascorso tanti anni di lavoro, alternandosi in vari incarichi con responsabilità di segreteria.



Allo Spi ha dedicato gli ultimi tempi, più di dieci anni, e fino a prima dell'ultimo congresso è stata responsabile dell'organizzazione, delle politiche previdenziali e di quelle di genere. Ultimamente era impegnata in un progetto regionale relativo alla previdenza nel Pubblico Impiego in collaborazione con l'Inca, per costruire una prospettiva di ampliamento della presenza Cgil nel settore. Con affetto e simpatia la segreteria dello Spi e il Direttivo le augurano tantissimi anni di buona pensione, che, conoscendola, non significherà tanto riposo, quanto liete e interessanti alternative. ■

L'importanza di essere iscritti allo Spi

di Luigi Foglio

La Cgil è un sindacato che viene da una storia lunga e gloriosa, il suo nome è per tutti garanzia di serietà, di fiducia, di coerenza nella difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati. Il sindacato pensionati italiani della Cgil, il più grande in Italia, ha circa tre milioni di iscritti, dei quali 476mila in Lombardia e ventunmila in provincia di Cremona.

La nostra forza ideale e numerica ci permette ogni giorno, insieme con le altre or-

ganizzazioni sindacali dei pensionati, di essere d'aiuto a tanti anziani, rappresentando le loro esigenze e contribuendo a tutelare i loro diritti.

Sul territorio i nostri interlocutori più diretti sono le istituzioni pubbliche regionali e locali con le quali ci confrontiamo su sanità, assistenza e difesa del reddito, con l'impegno di conservare e di migliorare i servizi oggi messi in forse dai forti tagli ai trasferimenti operati dal

governo.

Nei confronti del governo nazionale stiamo da tempo rivendicando equità fiscale, rivalutazione delle pensioni e una legge per il sostegno alla non autosufficienza.

Localmente poi lavoriamo con tutta l'organizzazione per individuare e portare avanti piattaforme territoriali che individuino tematiche sottese al benessere dei cittadini: diritti di cittadinanza, politiche ambientali, traffico, sicurezza, politiche

abitative. Anche la coesione sociale è nei nostri obiettivi fondanti e per favorirla organizziamo i Giochi di Libertà rivolti agli over 55, per stare insieme divertirsi e vincere la solitudine.

Siamo una grande organizzazione che deve il proprio funzionamento e l'efficacia del proprio agire alle tante donne e ai tanti uomini che mettono a disposizione dello Spi parte del loro tempo, il loro impegno, la loro competenza.

Un'organizzazione sindacale conta non solo per i giusti ideali che sostiene ma anche per il numero delle adesioni alle sue lotte e ai suoi obiettivi. Per questo i nostri segretari di lega, gli attivisti, i volontari con il loro lavoro di presenza capillare nel territorio sono impegnati anche nel proselitismo per rendere la nostra Cgil più rappresentativa e più forte nel confronto con le controparti istituzionali. Di questo lo Spi e la Cgil li ringraziano. ■

È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi*



Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.

Questo risultato è stato senz'altro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Si perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.

A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni. Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianza che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.

In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.

A questo va aggiunto che il

31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.

Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle

cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.

Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.

Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, (di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr) quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■



Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).

Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%, registra il saldo minore.

L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.

Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	Da 251 a 500	Da 501 a 750	Totale
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
Lombardia	255.921	936.338	603.233	3.126.768

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia

Scippati alle donne quattro miliardi

Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.

Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita fa-

miliare delle lavoratrici, cioè alle donne.

Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.

Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazio-

ne dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.

Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■

An. Bon.

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

La proroga fino al 14 settembre

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket.

La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regione e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.

Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.

Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.

Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.

Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).

Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.

Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■

Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.

In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:

- abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;

- a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio-assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.

Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.



Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.

Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.

I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.

A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.

Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.

La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■

**Segretario Spi Lombardia*



Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il pe-

riodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni pre-



cedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.signoresignori.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

I lavori non sono tutti uguali

Benefici pensionistici per i lavori usuranti

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.



Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.

Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:

1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni:

* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;

* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;

4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.

Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.

A inizio anno ricevete il modello OBISM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.

Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento. L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.

Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.

È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.

A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■



Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di Liberetà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.

Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce,



chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.

Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.

La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno 150 anni: il valore dell'Unità d'Italia**, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

Appuntamenti

Giornata memoria

Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria 2011** che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.

Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera interverrà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.

L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.

Nei giorni di Festivaletteratura - dal 7 all'11 settembre - lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

Hotel Parcoverde***
Dal 23 ottobre
al 6 novembre
Euro 615*

Istanbul tour

Dal 5 al 9
novembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

A richiesta inviamo il programma

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



EtlI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lom-
bardia.it

*Le quote indicate sono individuali
e in camera doppia.

La Costituzione i diritti, i doveri

di Franco Guindani

Articolo 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

La Costituzione non solo riconosce i diritti ritenuti inviolabili (libertà personale, di riunione, di stampa, di religione, ecc) sia della persona singola che delle formazioni sociali (partiti, sindacati, associazioni, ecc) ma impegna chi detiene il potere legislativo (Parlamento) ed esecutivo (Governo) a garantirli. Lascio a ognuno le considerazioni su quanto non faccia in tal senso il governo attuale.

Più in generale il senso dell'articolo sta nel fatto che trasforma il diritto in un dovere: ciò che posso, devo, pretendere come diritto per me sono obbligato a pretendere anche per gli altri e diventa, quindi, un mio dovere rispettarlo e promuoverlo.

La natura umana ci porta a considerare più importanti noi stessi che gli altri; ricordate l'esempio evangelico della pagliuzza e della trave nell'occhio? O più semplicemente il detto popolare per cui i nostri difetti li portiamo sulla schiena per cui vediamo meglio quelli degli altri che i nostri?

Non dobbiamo meravigliarci che succeda, ma è nostro dovere sforzarci di avere considerazione per gli altri. La Repubblica, lo Stato, si impegna a garantire i tuoi diritti, ma pretende da te la solidarietà con gli altri.

Solidarietà, ecco la parola chiave. Il cittadino, l'uomo, non è solo. Facciamo parte di società sempre più vaste: la famiglia, il comune, la provincia, la regione, lo stato, l'umanità.

Non si vive da soli, in ogni occasione abbiamo vicino altri con i quali condividiamo, anche senza volerlo o esserne coscienti, l'esistenza. Abbiamo bisogno degli altri: il loro bene può essere il nostro bene, il loro male è il nostro male.

La solidarietà politica ci invita a condividere, pur nella differenza di idee, la ricerca del bene comune; la solidarietà economica e sociale ci impegnano ad avere attenzione per le difficoltà degli altri, a dare una mano affinché possano essere superate, a non guardare solo il nostro interesse ma anche il bisogno degli altri, ma non, o non solo, per carità, ma per necessità, perché il bene degli altri è necessario per il nostro bene.

Se l'insegnamento cristiano ci invita a ragionare col cuore, la Costituzione ci impegna a usare la testa, a ragionare. Purtroppo oggi l'esempio che ci viene dall'alto non è questo, si dà più importanza al portafoglio, alla pancia, all'apparire che all'essere. Ma prima o poi, senza la solidarietà, i problemi esplodono e si rischia che tutto vada all'aria. ■



Violenza: parliamone tutti insieme

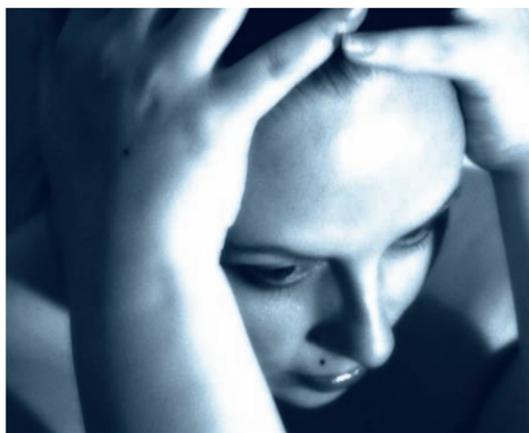
Vittime non ne sono solo le donne

di Edda Maccagni

Si è svolta il 25 maggio scorso, a Cremona, presso lo Spazio Comune, un'iniziativa pubblica promossa dall'Associazione incontro donne anti-violenza (Aida) nel corso della quale è stato proiettato il filmato documentario **Parla con lui**, prodotto dall'Amministrazione provinciale di Milano all'inter-

no di un progetto per il contrasto della violenza in ambito familiare.

La presentazione del film è stata affidata a **Eli Lazzari**, responsabile delle politiche di genere dello Spi provinciale, che nella sua introduzione ha sottolineato l'importanza della conoscenza reciproca fra associazioni che si occupano di questioni di genere e della loro collaborazione per azioni volte a modificare il retaggio di una cultura "patriarcale" sottesa ai comportamenti violenti. Le donne hanno da tempo cominciato a discutere di questi fatti, parlano, si confrontano, si aggregano in associazioni, si danno reciproco aiuto, crescono culturalmente, e, se pur con fatica perché anche su di lo-



ro pesano millenni di subalternità culturale, si fanno consapevoli del loro valore come persone, della loro dignità e cominciano a trovare la forza superando una ragnatela di condizionamenti e di paure, di denunciare e ribellarsi.

Il film, come già il titolo suggerisce, cambia la prospettiva e parte dal principio che la violenza contro le donne è materia che riguarda principalmente gli uomini, su come stanno affrontando il loro disagio di fronte alle mutate relazioni con le donne, su come stanno vivendo la perdita del potere, del controllo e del riconoscimento di un'eredità ancestrale di supremazia nel rapporto di coppia. La parola viene quindi data agli uomini, per rac-

contare e raccontarsi: quelli violenti, quelli che potrebbero esserlo, quelli che stanno percorrendo una strada di faticosa e dolorosa nuova consapevolezza, quelli che per la loro professione o per impegno civile vengono a contatto con storie di violenza.

Lazzari infine ha anche toccato il tema

della violenza verso le persone anziane, fatto che resta in massima parte sconosciuto e sottovalutato e che sarà un tema della conferenza nazionale delle donne dello Spi del prossimo autunno: i vecchi infatti, insieme con le donne e i bambini, sono i soggetti su cui si scatena troppo spesso la violenza e l'abuso familiare, tanto più crudele perché compiuti da chi li dovrebbe amare, curare, assistere, rispettare, difendere.

La conclusione condivisa dalle partecipanti all'iniziativa è stata quella della necessità di proseguire il percorso iniziato, organizzando sul tema altri incontri e coinvolgendo istituzioni e associazioni impegnate in questo campo. ■

Donne... in gita!

di Eli Lazzari

Lo scorso giovedì 10 giugno è arrivata a Cremona una delegazione del Coordinamento femminile dello Spi di Lecco, accompagnata dalla responsabile provinciale **Nunzia Bianchi**.

Ad attenderle alla stazione un gruppo di compagne dell'analogo coordinamento cremonese, che le hanno affiancate nella visita alla nostra bella città. Non sono mancate le soste di rito: il centro città, il Duomo, il Palazzo comunale, i palazzi e le piazze storiche, il teatro Ponchielli.

Molto gradita dalle compagne leccesi è stata la visita alla bottega del liutaio Gaspar Borchardt che gentilmente le ha ricevute nel suo laboratorio e che ha saputo illustrare con competenza e semplicità i segreti dell'arte della liuteria. ■



Ancora un grande successo dei Giochi

I primi finalisti di Bormio

di Santo Borghi

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, lo Spi comprensoriale partecipa ai Giochi di Liberetà che si terranno a Bormio dal 13 al 16 Settembre.

Lo fa con il contributo organizzativo determinante dei dirigenti delle leghe e del compagno Mauro Poli che, mediante la promozione e la partecipazione attiva di centinaia di pensionati over 55, favorisce la riuscita delle iniziative.

Particolarmente interessante continua a essere la sezione poesia e fotografia che l'anno scorso, per la qualità delle opere messe in concorso, ci è valsa il riconoscimento del diploma di eccellenza in ambito regionale.

Ammirando le opere presentate anche quest'anno, quello che colpisce, e fa ben sperare, è la freschezza e la vivacità culturale dei nostri anziani, che vogliono mettersi in gioco, confrontarsi in ambiti sia artistico sia culturale. I loro lavori evidenziano la grande generosità di chi, più che essere ammirato, vuole donare e rendere partecipi gli altri dei propri sentimenti, delle proprie emozioni, delle proprie esperienze; quasi una proposta e una lezione di vita delle quali tutti, ma so-

prattutto i giovani, dovrebbero fare tesoro e la politica tenere nel dovuto conto.

Il concorso provinciale di poesia e racconti e di fotografia si è svolto il 5 Giugno scorso nella lega di Soresina, dove il segretario di lega Spi Gervasio Cipelletti ha dato il benvenuto alle autorità e ai numerosi partecipanti. Erano presenti l'assessore alle Politiche sociali del Comune, Luigi Vecchia, il segretario generale dello Spi Roberto Carezzi e i segretari Santo Borghi e Luigi Foglio. La cerimonia di premiazione dei vincitori si è tenuta presso il Centro socio culturale della Terza età A.U.P. presieduto da Vincenzo Taormina. Sono risultati vincitori:

• per la **poesia**

1° classificato: Andreina Bombelli - titolo opera "Una canzone per te";

2°: Gaetana Soresina - titolo opera "Quando si alza il sole in cascina";

3°: Franco Guindani - titolo opera "Fame";

4°: Annabella Grassano - titolo

opera "Lo specchio";
5° Maria Grazia Frassi - titolo opera "In terra di pianura".

• per la **Lettera** (a parimerito):

Francesco Ariberti - titolo opera "Lagomarsino fai";

Bruno Cipelletti - titolo opera "Lettera per un amico";

Gino Felisari - titolo opera "Una storia vera";

Luigi Foglio - titolo opera "Dedicata alla mia Camilla";

Franco Guindani - titolo opera "Lettera per un amico";

• per la **fotografia**, nell'ordine:

Silvio Galli, Sergio Marchetti, Celestino Telli, Annabella Grassano, Angela Solzi.

Un premio speciale è stato at-

tribuito ad Angelo Tartaglia per la miglior rappresentazione del paesaggio.

Le gare di **briscola** hanno coinvolto le sedici leghe Spi con oltre cinquanta partecipanti; le finali svolte a Cremona hanno visto vincitrici le seguenti coppie: Mauro Poli - Enrico Cadoria, Adelio Zangrandi - Adelina Lanzoni, Walter Marobbio - Enzo Marciò, Giuseppe Rebessi - Palmiro Piccioni (*le finali di Crema si svolgeranno dopo la chiusura del giornale e quindi ne daremo notizia sul prossimo numero*)

La gara di bocce, con le finali tenutesi a Cremona presso il Bocciodromo comunale il 12

Giugno scorso con oltre quaranta partecipanti, ha avuto il seguente risultato: si sono classificate le coppie: Alessandro Lodigiani - Angelo Lusignoli e Gabriele Ceriati - Gabriele Pelizzi.

Estremamente significativa nell'ambito del progetto di coesione sociale è la collaborazione oramai consolidata con l'Anfas di Crema, che porterà a Bormio due partecipanti alla gara di bocce denominata "1+1=3".

Nel ringraziare, a nome dello Spi, quanti hanno reso possibile la riuscita dei Giochi di Liberetà, ci diamo appuntamento l'anno prossimo, per la diciottesima edizione. ■

La mia liberetà

di Gino Felisari

Liberetà, una parola da libro di poesie, una parola per me magica.

Da quando nasciamo noi gente normale siamo ingabbiati, sino a età avanzata, in obblighi, impegni e tempi precisi e inderogabili: prima gli anni dell'istruzione e poi (per fortuna) una lunga vita di lavoro. Tutto ciò condiziona ogni nostro gesto, ogni nostro pensiero, ogni nostro desiderio alla tirannia del tempo misurato.

Solo se siamo fortunati di arrivare alla pensione e con una pensione decorosa possiamo ritenere di essere finalmente arrivati alla nostra liberetà.

Sul mio diario, alla pagina del mio primo giorno di pensione c'è scritto a caratteri cubitali: SONO IN PENSIONE - VITA NUOVA!!!!!!! (con otto punti esclamativi). La pensione mi lasciava intravedere una tranquillità mai conosciuta in passato, mi prometteva una nuova vera vita, ancora certamente piena di attività, ma vissuta a mio piacimento, libero di poterne dettare i tempi e i modi.

La motivazione ideale per tutto questo l'ho trovata proprio nello Spi, dove ormai opero da più di un decennio e dove la parola liberetà, che è il titolo della nostra bella rivista mensile, riassume il senso di un nuovo tipo di vita, stimolandone le potenzialità ed esaltandone gli aspetti migliori, dalla cultura alla creatività, dall'arte all'abilità in svariati tipi di giochi e concorsi scelti tra i più popolari e conosciuti.

Proprio questo è lo scopo dei cosiddetti Giochi di Liberetà che in competizioni a livello provinciale premiano i migliori tra i partecipanti alle gare di ballo, di bocce, di carte, nonché i più apprezzati tra i pittori, i fotografi e gli scrittori di poesie e racconti. I vincitori di ogni provincia si disputano poi lo scettro regionale nelle finali che vengono disputate nella splendida cornice di Bormio, in una "quattro giorni" ricca anche di numerose e interessanti altre iniziative politiche e ricreative.

Partecipare e magari vincere a questi giochi (a me è capitato) da un'emozione e una gioia intense. Sensazioni che ti fanno sentire più vivo che mai, importante e capace di esprimere il meglio di te stesso, indipendentemente dalla tua età. ■



Informazioni agli iscritti

Risarcimento incidenti

Ricordiamo agli iscritti Spi che la tessera dà diritto a un'assicurazione Unipol che risarcisce incidenti o cadute che abbiano dato origine a fratture e a cure comprensive di mezzi di contenzione (gessi, tutori, fasciature immobilizzanti... ecc.). La denuncia dell'incidente va presentata presso le sedi dello Spi.

Rimborso delle spese per il servizio di assistenza alla Compilazione del

Mod.730/2011 e UNICO/2011

Grazie alla convenzione tra il Caaf Cgil Lombardia e le filiali Ugf Banca della regione per l'anno 2011, gli iscritti alla Cgil che sono titolari di un c/c Ugf Banca, possono richiedere ad uno sportello della stessa banca il rimborso della tariffa pagata al Caaf Cgil per il servizio di Assistenza alla compilazione del Mod. 730 o Unico/2011.

Modalità del rimborso:

• presentazione della tessera del Sindacato e della fat-

tura emessa dal Caaf Cgil presso lo sportello Ugf Banca;

• rimborso massimo pari a 25 euro (Iva inclusa) che verrà accreditato decorsi 90 giorni.

Convenzione Pneus Point S.r.l.

Sconti riservati per i soli iscritti Cgil e loro famigliari.

È stata definita la convenzione con la ditta Pneus Point di Acquanegra Cremonese, Strada Statale Cre-

monese km 9, specializzata per la distribuzione vendita di pneumatici multimarca, che prevede sconti sul prezzo calcolato su quattro pneumatici, comprensivo di Iva, montaggio e bilanciatura. I prezzi sono bloccati per sei mesi, contestualmente all'andamento del mercato. Presso le leghe Spi è possibile acquisire il volantino con i prezzi praticati a tutt'oggi. ■

(Per maggiori dettagli rivolgersi alle sedi Spi o telefonare al n. 0372 448604)

Successioni

Per la dichiarazione di successione non è obbligatorio l'intervento del notaio!

Il servizio fiscale Caaf Cgil offre:

- consulenza generale in materia di successione e diritti ereditari;
- stesura e presentazione della dichiarazione di successione;
- stesura della voltura catastale.

NB: Presso le leghe Spi è possibile ritirare il volantino informativo. ■